

**Festa
della donna**

8 MARZO Hanno ottenuto grandi successi in vari settori della vita sociale

Donne che fanno il Polesine

Sono di esempio nella ricerca di un equilibrio nei rapporti con l'universo maschile

ROVIGO - Oggi è la festa della donna. E' l'8 marzo, è il giorno in cui con una mimosa si ricorda il ruolo decisivo della figura femminile nella vita sociale.

Ma è anche il momento in cui si dovrebbe riflettere, per non cadere solamente nel luogo comune fatto di discriminazione e rivalsa sociale della donna che, nell'ultimo secolo circa, l'ha portata a ritagliarsi uno spazio sempre maggiore nella vita sociale italiana.

E questo perché tanto è stato fatto, molto si sta facendo, ma troppo rimane da fare per riequilibrare un rapporto troppo sbilanciato da millenni in cui la figura maschile è stata predominante.

Le tragedie che solo negli ultimi mesi sono purtroppo balzate agli onori della cronaca, con donne disperate ammazzate da chi le dovrebbe proteggere, marito o fidanzato che fosse, sono il vero segnale della strada che manca non tanto per raggiungere l'uguaglianza, che forse non è il vero obiettivo, ma il rispetto reciproco. Un rispetto che sta nella forza e nella debolezza delle donne, spesso a bilanciare gli stessi pregi e difetti che ha l'uomo. Ed è in questo equilibrio che, forse, dovrebbe stare il rapporto tra la donna e l'uomo. Ma del resto è una regola aurea per tutti gli equilibri tra le persone.

Abbiamo scelto così di far parlare alcune donne del Polesine, che rappresentassero il mondo del lavoro, della scuola, dello sport e della politica. Insomma donne impegnate socialmente: Cristina Folchini, presidente di Asm Set; Emma Girardello, 18 anni, e Rachele Bovo, 17, sprinter e saltatrice in alto campionesse italiane juniores e allieve; Daniela Boscolo, originaria di Cavazere ma residente a Porto Viro, inserita tra le migliori insegnanti del mondo; e Angela Zambelli, avvocato e sindaco di Crespino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cristina Folchini

Soddisfatta a lavoro, arrabbiata se mi dicevano "E' anche laureata?"

Non siamo sicuramente agevolate in un mondo prettamente maschile, facciamo sempre il doppio della fatica per far rispettare il ruolo che abbiamo. Nella mia esperienza di lavoro, sia all'intero di Polesine Acque e fino a oggi in Asm Set, ho sempre avuto notevoli soddisfazioni con tutti quelli coi quali ho collaborato. E lo stesso nell'attività politica, dove ho avuto riscontri per la mia professionalità sia con Bruno Piva che ora: grandi riconoscimenti e soddisfazioni. Il ruolo della donna è sempre impegnativo e importante, visto che non abbiamo solo il lavoro: il mio primo riferimento è sempre la famiglia. E attorno a questo è giusto sviluppare l'ambito professionale. Ho faticato a laurearmi in Economia aziendale, e oggi raccolgo i frutti dei miei investimenti.



E adesso posso anche riderci sopra quando mi dicono: "Ma è anche laureata?". Quando ero più giovane mi faceva arrabbiare. L'aspetto fisico, in questo senso, è un difetto più che un pregio, ma per fortuna è retaggio di soggetti limitati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rachele Bovo ed Emma Girardello

Lo sport contro la discriminazione alle ragazze diciamo: fatevi valere!

Frequentiamo l'ultimo e il terzo anno del liceo scientifico "Galilei" di Adria. E pratichiamo uno sport, l'atletica leggera, che, come è no-

meno a scuola abbiamo mai avuto alcun problema, che fosse di bullismo o cyberbullismo. E secondo noi un rimedio contro il bullismo è



to, è sia maschile che femminile. Proprio per questo motivo, per quella che è stata finora la nostra esperienza, non ci sono discriminazioni per il fatto che siamo donne. Anzi, per assurdo è un valore aggiunto, un modo per sganciarci dallo stereotipo che vede le donne solo capaci di truccarsi. Dobbiamo dire che nem-

proprio quello di praticare uno sport. Un modo per frequentare un ambiente circondato da ragazzi e ragazze con passioni comuni. Anzi, consigliamo alle ragazze di fare sport misti, dall'atletica al nuoto fino allo sci, tanto per citarne alcuni. E le invitiamo a farsi valere!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Angela Zambelli

Dobbiamo differenziarci sempre per non comportarci come uomini

Auguro alle donne di mantenersi diverse. E' una cosa che sento fortemente dentro di me: l'aver conquistato posizioni che da sempre sono

essere un po' polemica nei confronti della festività dell'8 marzo, così come viene celebrata oggi. Non festeggio questa giornata perché credo che non abbia senso in questo momento storico, in cui non vedo particolari difficoltà, almeno da noi, per le donne. Il tutto, ovviamente, senza dimenticare che per noi donne la conquista delle posizioni di vertice, che pure abbiamo conseguito, è sempre stata più difficile.



ricoperti da uomini non devono farci perdere la nostra vera natura di genere. Non dobbiamo comportarci come loro: credo che sia importante continuare a far valere le nostre differenze. Io come sindaco e come avvocato, cerco di applicare nella vita quotidiana questo principio. In termini generali, comunque, devo confessare di

essere un po' polemica nei confronti della festività dell'8 marzo, così come viene celebrata oggi. Non festeggio questa giornata perché credo che non abbia senso in questo momento storico, in cui non vedo particolari difficoltà, almeno da noi, per le donne. Il tutto, ovviamente, senza dimenticare che per noi donne la conquista delle posizioni di vertice, che pure abbiamo conseguito, è sempre stata più difficile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Daniela Boscolo

C'è ancora tanto lavoro da fare per la piena uguaglianza di genere

C'è tanto lavoro da fare, ancora, per arrivare ad una parità di trattamento e considerazione della donna in tutto il mondo. Questo, per me, è l'8 marzo. Non parlo dell'Italia, ma ci sono molti Paesi in cui la donna è tenuta ancora ai margini della società, trattata allo stesso livello degli animali. Una situazione drammatica e inaccettabile. Ed è a questo, e alle donne morte nell'incendio nella fabbrica all'inizio del 900, a cui penserò in questa giornata. Ricordo poi che, prima di insegnare, quando ho iniziato a lavorare nel privato le donne dovevano faticare tantissimo e lavorare più dei maschi per avere una certa considerazione. C'era la convinzione che la donna dovesse guadagnare meno, perché



non doveva mantenere la famiglia ma soltanto garantirsi un surplus. E che la sua presenza in azienda togliesse spazio a uomini. Situazioni che a 25 anni di distanza credo non siano state ancora del tutto superate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI Organizzato dal comitato Pari opportunità degli Avvocati

Un reading teatrale in rosa

ROVIGO - Nell'ambito delle manifestazioni promosse per la Festa della donna, il comitato Pari opportunità dell'Ordine degli avvocati di Rovigo, in collaborazione con Asm Set e Soroptimist club di Rovigo, ha organizzato per domani alle 17 in Pescheria Nuova un'iniziativa che coniuga il reading teatrale "Donne in guerra. La quotidianità femminile nel Polesine del secondo conflitto mondiale" della Compagnia Proposta Teatro collettivo Arquà Polesine con una tavola rotonda. Sono previsti gli interventi di Giovanni Boniolo dell'Università di Ferrara, Silvia Ferrari, giudice del lavoro al Tribunale di Rovigo, Cristina Greggio ed Emanuela Zilio del progetto "Donne si fa storia".

L'evento è stato presentato ieri in conferenza stampa nel comune di Rovigo, che lo patrocina, dalla presidente del Comitato, Valentina Noce, e dalla presidente di Asm Set Cristina Folchini, insieme

agli avvocati Margherita Balzan e Laura Massaro, del Comitato, ed a Marisa Migliari in rappresentanza della compagnia teatrale arquatese, introdotte dall'assessore alla cultura del comune Andrea Donzelli, il quale, congratulandosi per il progetto, ha osservato: "In un momento di disorientamento della società, a causa delle tante manifestazioni di violenza, la donna ha un ruolo importante e strategico all'interno della società".

La presidente Noce, ricordando la "particolare attenzione del Comitato per le tematiche attinenti alle discriminazioni sociali ed il ruolo della donna nella società civile, soprattutto in merito alla violenza di genere", ha spiegato che "quest'anno, in sintonia con il Cnf (Consiglio nazionale forense) sono state scelte le donne lavoratrici nel contesto della guerra e nel periodo pre-costituzionale, perché è nei momenti più difficili che emer-

Donne in guerra Da sinistra Valentina Noce, Cristina Folchini, Andrea Donzelli, Laura Massaro e Margherita Balzan alla presentazione del reading teatrale e del convegno di domani Pescheria Nuova



gono le eccellenze". A questo proposito hanno trovato perfettamente consono lo spettacolo di letture, recitazioni, azioni teatrali, canzoni d'epoca, immagini e video, che, per la regia di Giorgio Libanore, "ricostruisce uno spaccato non idealizzato della storia locale con protagoniste donne polesane vere e la loro condizione settant'anni fa, traendo spunto da una ricerca storica di Sonia Residori sul ruolo della donna dal secondo conflitto

mondiale ad oggi - ha spiegato Marisa Migliari - col risultato di un lavoro che fa riflettere, senza tralasciare aneddoti divertenti". Con uno sguardo al presente, perché, come ha sottolineato la Folchini, "anche se la donna oggi ha raggiunto obiettivi importanti, è sempre in guerra, dovendosi guadagnare ciò che per un uomo è scontato".

R. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA